

**A::G::D::G::A::D::U::**

**R::L:: I FILADELFI 1270 ALL'ORIENTE DI PIACENZA**

**Tavola architettonica in grado di A::L::M:: tracciata dal FR.  
da esporre nel luogo geografico noto ai soli figli della vedova**

## **LA MALTA**

**Rispettabilissimo Maestro Venerabile  
Fratelli carissimi**



Essendo Compagno d'Arte, nel tempio siedo a meridione e guardando la parete di settentrione noto la cura e la maestria con cui furono posati i mattoni di cui è costituita, e ciò mi induce una riflessione.

Immaginando che ognuno di questi mattoni possa essere un fratello, mi viene da pensare che, la malta che li unisce possa essere paragonata all'amore fraterno.

Quindi la malta è un elemento indispensabile per l'edificazione e la stabilità del tempio, è un collante che salda ed unisce le pietre da sgrossare o in parte sgrossate, riempie gli spazi fra un mattone e l'altro, crea coesione tra di essi, si adatta ad ogni forma.

Viene messa in quantità maggiore quando la pietra è poco sgrossata, meno laddove la pietra è più levigata, livella le irregolarità, si modella ad ogni situazione quando è fresca, ma quando si indurisce crea una forte presa e unisce i mattoni e le pietre creandone un unico corpo.

L'amore fraterno unisce gli uomini, annulla gli spigoli caratteriali, livella il cammino, crea passioni, amicizie, rafforza le intese, annulla i contrasti laddove ve ne siano per il raggiungimento dei principi fondamentali quali tolleranza, uguaglianza e fratellanza, fondamenti essenziali della Massoneria.

Ma è anche vero che le grandi cattedrali sono state edificate con pietre molto levigate, precise nelle dimensioni, addirittura millimetriche e la malta tra una pietra e l'altra risulta essere messa in quantità molto esigua, quasi impercettibile, tanto che le pietre sono levigate a tal punto da poter quasi fare a meno della malta.

Mi sorge allora un dubbio: più lavoriamo e levighiamo la pietra che è in noi per l'edificazione del nostro tempio interiore, e meno malta occorre?

E' giusto pensare che, più proseguiamo nel cammino verso la conoscenza di noi stessi, e meno abbiamo bisogno di quell'amore fraterno, che all'inizio del nostro cammino è servito per assemblare quelle pietre ancora da sgrossare?

Percorrendo la via della nostra conoscenza interiore, l'amore fraterno è ancora così indispensabile?

La conoscenza ci porta, sempre più, a considerare altri aspetti quali, esoterismo, sapienza, bellezza, e forza?

Possiamo considerare l'amore, non più indispensabile ma, essere un elemento di complemento con altri fattori che di volta in volta troviamo sul nostro cammino per il raggiungimento della luce?

Queste sono le domande che mi pongo e che vi pongo fratelli miei.

L'amore che noi tutti fratelli percepiamo e respiriamo nel nostro tempio è unico ed ineguagliabile, ed è solo grazie alla nostra partecipazione ai lavori nel tempio che di volta in volta si affranca, si solidifica come la malta.

Ma non sempre nel mondo profano riusciamo a sentire e percepire la stessa emozione, lo stesso amore, che proviamo nel tempio; ecco perché più frequentiamo e prendiamo parte ai lavori, per l'edificazione del tempio che c'è dentro di noi, e più sentiamo vivere e rafforzare in noi questa forza.

**HO DETTO M.:V.:**

**Nono giorno del dodicesimo mese dell'Anno 6014 di V.:L.:**

## *Massoneria perché? ovvero Elogio della Cazzuola*

Seguendo la metafora muratoria della società umana, intesa come un edificio, di cui gli uomini compongono la muratura, l'essenziale funzione della M (dunque la sua essenza) è quella propria della malta di calce, che lega i diversi componenti, così da farne un'unica salda struttura.

La malta di calce entra negli interstizi che si formano con la giustapposizione (sovrapposizione) di quegli elementi di composizione strutturale, che sono le pietre (siano esse grezze o squadrate) e/o i mattoni e fa sì che la muratura non sia precaria, a causa della slegata individualità di quei suoi componenti.

I singoli pezzi componenti si uniscono e si saldano nella muratura – potremmo dire che si legano in catena - mediante la malta di calce e la **cazzuola** è il principale strumento per posarla e distribuirla sui corsi di pietre o mattoni.

È uno strumento manuale: è una protesi del corpo del muratore, un perfezionamento finalizzato del suo braccio e della sua mano; serve anche per impastare la malta, per legare ciò che legherà le pietre una volta spalmata. La sua lamina ha una forma rastremata, che consente di graduarne la flessibilità nel lavoro, ma diventa rigida là dove si salda all'impugnatura, essendo il manico saldamente fissato ad angolo retto sulla base. La forza e la rettitudine sono dunque alla base della sua utilità funzionale.

Quando la cazzuola spalma la malta, ciascun componente, benché rimanga se stesso, resta unito a ciascun altro in modo strutturale. Le differenti caratteristiche di forma, grossezza, natura chimica ecc. di ciascun componente non prevalgono sulla complessiva struttura, grazie alla malta; anzi ne entrano a far parte e la costituiscono. Un muro elevato senza la malta di calce rimane precario; sarà più o meno stabile a secondo del grado di squadratura e di efficienza all'appoggio dei singoli componenti, ma basterà sempre una piccola forza per far crollare anche la più perfetta muratura (quella composta da elementi perfettamente squadrate). Un muro, se anche composto da pietre grossolane e/o mattoni non modulari, resterà

solido ed efficiente se una buona malta di calce ne avrà legato quegli imperfetti componenti.

**La M. vuole costituire la malta dell'edificio dell'Umanità.** Uscendo di metafora, tutto ciò che lega gli uomini nella società è "massonico": la forza dello Stato, il sentimento del bello, l'amore per la sapienza, la scienza e, in sintesi, la ragione e la filosofia. Tutto ciò che prende atto dell'uomo in quanto tale e riesce a legarlo/unirlo (come fanno l'amicizia e l'amore) costituisce oggetto del lavoro massonico: **è, ad un tempo, l'obiettivo e lo strumento del lavoro.**

La politica e la religione sono bandite dalla Loggia non perché la M. ne neghi l'importanza nella vita umana (per i singoli e la società), ma perché storicamente si sono sempre poste come elementi di conflitto e di prevaricazione fra gli uomini, in quanto (almeno potenzialmente) sono ad un tempo totalizzanti ed escludenti. Lo spirito che valorizza le differenze come ricchezza e ne scoraggia la contrapposizione è, invece, prettamente massonico. Della religione e della politica la M. rispetta i valori, ma ne sterilizza il potenziale aggressivo.

Merita dunque elogio la cazzuola, per l'essenziale utilità della sua funzione strumentale per gli artefici della edificazione. Forse le moderne tecniche costruttive rendono inattuale o diminuiscono l'importanza di questo umile strumento. Bisognerà forse che noi Massoni aggiorniamo le nostre simbologie, ma intanto apprezziamo i meriti che questo strumento semplice ed essenziale si è fatti nella storia. Allora riflettiamo tutti, nel tributare il meritato elogio alla cazzuola, quale sia – o debba essere - la sua estrinsecazione massonica nel lavoro di Loggia.